

## UNA MADRE CHE SI AFFIDA

Come genitori lo sappiamo, a volte non possiamo bastare a noi stessi.

Tante le occasioni in cui ci dobbiamo affidare a terzi nell'educazione dei nostri figli, a volte per esigenza, a volte per corso naturale, a volte per stanchezza: nonni, baby-sitter, scuole, specialisti, insegnanti di sport, altri genitori.

È giusto con-dividere l'educazione dei nostri figli? Sì. Sapersi affidare, non delegare, per un genitore è importante, il rischio all'opposto ha due derive: pensare di bastare a sé stessi; implodere per stanchezza o per sensazione di smarrimento. Ed entrambe le derive, oltre a farci male, danneggiano anche i nostri figli.

Affidarsi e affidare ad altri non è sinonimo di fallimento, sconfitta, incompetenza, bensì di intelligenza educativa e di capacità e volontà di crescita personale.

Un bravo genitore non è colui che non sbaglia; l'errore è all'ordine del giorno! Un bravo genitore è colui che sbaglia e poi si chiede come può far meglio, anche rivolgendosi ad altri... Affidarsi!

Chiedere un consiglio, lasciarsi aiutare nella concretezza del quotidiano, desiderare un confronto, sono prerogative di un bravo genitore, di un genitore che sa darsi un margine di miglioramento, che non si sente arrivato, mai! Consapevole di essere in continua crescita con suo figlio.

Sentirsi fallibile deve essere prerequisito di un genitore: è caratteristica che nasconde grande risorsa e non limite poiché permette di reinventare, ripartire, comprendere, migliorare. Significa inserire l'altro, il figlio, nell'azione educativa, renderlo protagonista con noi e non oggetto passivo. Significa riconoscere nei propri bambini persone capaci di interpellarci, di metterci in difficoltà, di chiederci costantemente "Ci sei? Ora cosa puoi fare per me? Hai ancora voglia di provarci? Quanto sono importante per te?"

Affidare è gesto di grande amore; capacità di ragionare affettivamente non secondo una logica di possesso ma secondo la virtù del bene. Da solo non posso dare tutto e il meglio a mio figlio, non è nelle possibilità di nessuno, allora lascio che siano altri a dargli ciò che io non posso. Non sempre è facile; avere il controllo per un genitore a volte diventa viscerale, ma sappiamo che non è il controllo che dobbiamo esercitare bensì l'accompagnamento verso la libertà. Mai riusciremo a sapere tutto dei nostri figli e di quello che vivono, ed è giusto così... e questo non fa più paura se riusciamo a vedere la bellezza della possibilità di scoprire in loro quello che hanno vissuto

senza noi, senza necessariamente domandarglielo, ma osservandolo nei loro comportamenti, leggendolo nelle loro azioni, notandolo nei loro gesti.

E l'atto d'amore più grande è scegliere una proposta di Verità per i nostri figli. Riconoscere che non sono nostri, che sono chi Amati ad Altro, che in loro c'è impronta di eternità. Educare ad una dimensione spirituale è un lascito immenso, è l'eredità vera perché rimane come guida valoriale anche quando noi non ci saremo. Insegnare che esiste un progetto d'amore più grande, che ognuno di noi non è mai solo, che siamo salvati, che c'è Chi crede in noi sempre e comunque; insegnare e testimoniare la fede fa della nostra vita preghiera e del nostro essere genitori vocazione. Impariamo da Maria e Giuseppe a presentare ogni giorno i nostri figli a Dio per affidarglieli e per affidarci.

- Lascio che altri mi aiutino nell'educazione dei miei figli? So affidarli o come genitore credo di dover avere sempre l'ultima parola?
- Come vivo il rapporto con gli altri soggetti educativi?
- Mi sento in crescita come genitore? So mettermi in discussione?
- Mi capita di cadere in una delle derive? Mi sento più onnipotente o vittima?
- Ho provato a sentirmi stanco, perso, "sbagliato"? Ho capito che il vero errore è lasciare che questa sensazione mi blocchi?
- So vedere nei miei errori delle possibilità di miglioramento o cado nello sconforto?
- Lascio il giusto spazio ai miei figli nella relazione educativa?
  
- Sto coltivando un'educazione spirituale e valoriale nei miei figli? Credo che sia una parte fondamentale per il loro sviluppo come persone?